

Nel volume che analizziamo rileviamo inoltre la nota del Pragmatismo. Nell'articolo del prof. Dewey, « Realtà e pratica », che segue l'eccellente articolo del Professor Fullerton sul « Nuovo Realismo », si ha una apologia di questa nuova fase del pensiero contemporaneo. All'antica teoria della conoscenza che, come si sa, è stata edificata sistematicamente sulla nozione di un universo statico, il prof. Dewey oppone la nuova teoria che è fondata sopra il punto di vista pragmatico della realtà considerata nel suo carattere pratico.

Queste sono le cose che in questo volume stimiamo degne di essere conosciute da tutti coloro che si interessano ai problemi sempre vivi dell'epistemologia, della psicologia e della metafisica. L'opera è un nobile e gentile omaggio al professor James, il quale nel mondo filosofico, da noi e in Europa è giustamente onorato e stimato da quelli che lo conoscono personalmente.

Il volume è privo di errori dal punto di vista della esecuzione materiale.

WILLAM TURNER
professore di logica e di filosofia
nella Università Cattolica di Washington.

LEIBNIZ, *Nuovi saggi sull'intelletto umano* trad. di E. CECCHI, p. 1, (lib. 1-11),
1 vol. in-8, pag. XIII, 258, Laterza Bari.

I « *Nuovi saggi* » sono, come si sa, una confutazione delle teorie dal Locke esposte nell'opera: « *Essay on human understanding* ». Già dal 1693 il Leibniz aveva steso alcune osservazioni sulle idee di Locke, ma si era meritata dal Locke l'accusa di non averlo capito. Nel 1700 comparve la traduzione del Locke e nel 1704 il Leibniz ne compì la critica.

Il Cecchi ha avuto la mira di mettere sotto gli occhi del pubblico italiano questi *Nuovi saggi* che non si possono avere tanto facilmente nelle varie edizioni che ne furono curate. A questo scopo ha tradotto l'opera — di grande importanza dal punto di vista della storia della filosofia — servendosi delle precedenti edizioni dell'Erdmann (1840) e del Gehrhardt (1882). La pubblicazione fa parte della Biblioteca dei classici della filosofia moderna, edita per cura di B. Croce. La traduzione è buona; accurata la edizione e va data lode al traduttore di aver dato nelle mani degli studiosi la importante confutazione dell'empiricriticismo del Locke. A. G.

KLIMKE S. J., *Der Mensch. Darstellung und Kritik des Anthropologischen Problems in der Philosophie*, 1 vol. in-8, Gutz, Mk. 2.90.

L'A. ha avuto di mira di darci una critica sistematica della filosofia di Wundt, o meglio dei problemi filosofici riguardanti l'uomo, quali la conoscenza umana, l'anima, la origine, il fine di questa.

A questo scopo l'A. espone la concezione sintetica della filosofia di W. Wundt. Riconosce al Wundt il merito di aver destato un'efficace reazione ai sistemi *a priori* di Fichte, di Schelling, di Hegel e di aver fatto sentire la fecondità della speculazione metafisica, nella quale questi pensa-